

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, rivolgiamoci a colui che è nostro Padre e ci libera da ogni idolo, da ogni immagine falsa, di lui, che ci siamo costruita. Chiediamogli di portare un frutto abbondante di giustizia e di carità. Preghiamo insieme, dicendo:

Signore, vieni in nostro aiuto.

Signòr, ven a judànus.

1. Signore Gesù, hai capovolto e trasformato la tua casa da luogo di mercato a luogo di culto, di silenzio e di pace. Così vogliamo che resti la Chiesa: semplice e attenta prima di tutto a Cristo, suo Signore e Salvatore, e ai fratelli, proprio come la lasciasti tu, quel giorno al tempio di Gerusalemme. Per questo ti preghiamo.

2. Per tutti i battezzati, vero tempio del Signore, perché liberi da ogni idolatria, rendano il culto gradito a Dio attraverso una vita secondo giustizia e verità, preghiamo.

3. Per coloro che il Signore ha chiamato per guidare la sua Chiesa, perché sempre e dovunque, con umiltà e coraggio, siano una chiara testimonianza dell'amore di Dio per il suo popolo, preghiamo.

4. Per tutti coloro che, per la fragilità della salute o la precarietà del lavoro, vivono nell'incertezza del domani, perché nella fede e nella cristiana solidarietà trovino conforto e speranza, preghiamo.

5. Per noi che abbiamo ascoltato la parola di Dio, perché, nella partecipazione alla mensa eucaristica, troviamo la forza per fare di noi stessi un dono reciproco nella carità e nella verità, preghiamo.

O Padre, in Gesù ci hai rivelato la grandezza smisurata del tuo amore. Che questa nostra assemblea sia rincuorata e prosegua con slancio il suo cammino verso la Pasqua. Tu sei la nostra forza per i secoli dei secoli. **Amen**

Questa settimana

- Oggi, **Festa della Donna**, cerchiamo di trovare qualche modo intelligente per permettere a tutte le donne di realizzare le loro meravigliose potenzialità. Ogni giorno dovrebbe essere festa della donna e festa dell'uomo.
- Domenica prossima, alle ore 10.00 c'è la **Dottrina a Medeuzza** per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie.
- Ogni sabato alle ore 18,00 su Radio Spazio (lunghezza d'onda **103.700**) possiamo ascoltare la **Santa Messa celebrata a Udine in lingua friulana**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 7 marzo, *Ss Perpetua e Felicità*
Renzo Moschioni
- Domenica 8 marzo, *3^a di Quaresima*
Remigio Zanuttini e Caterina Musig
- Lunedì 9 marzo, *S. Francesca Romana*
Anna Perusin e Simone Milloch
- Martedì, 10 marzo, *S. Caio e Alessandro*
- Mercoledì, 11 marzo, *S. Sofronio*
- Giovedì, 12 marzo, *S. Luigi Orione*
- Venerdì 13 marzo, *S. Cristina*
- Sabato 14 marzo, *S. Matilde*
Onofrio Bevilacqua
- Domenica 15 marzo, *4^a di Quaresima*
Maria Bianco

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 08.03.15 – 3^a di Quaresima
MEDEUZZA

Un tempio nuovo, un nuovo sacerdozio

Il simbolo che emerge in questa terza domenica di Quaresima è quello del tempio. Con il suo gesto profetico, Gesù dichiara ormai decaduta la funzione del tempio di Gerusalemme, ridotto ad un mercato più che ad un luogo di incontro tra Dio e il suo popolo.

Un tempo al centro della città o del paese c'era la chiesa, centro di gravitazione religiosa e politica, oggigiorno, al centro della nostra frenetica e convulsa agitazione moderna, troviamo i centri commerciali e la Borsa, con il culto del libero mercato, con i suoi sacerdoti e le sue vittime. Sì, perché ogni culto ha le sue vittime. Certo, non si nota nessun spargimento di sangue, perché nei nuovi templi tutta l'operazione è condotta in modo indolore mediante la somministrazione di raffinati e seducenti narcotici, quali il consumismo, la moda, il divertimento, il culto maniacale del benessere fisico. È in questo contesto culturale che il cristiano deve ricordare, attraverso la sua vita e le sue scelte il primato di Dio nel quale è riconosciuto anche il valore dell'uomo. Anche questi moderni "luoghi di culto" rivelano ogni giorno la loro incapacità di salvare l'uomo. Cristo presenta se stesso come il nuovo santuario, quello vero, dove ogni uomo ha accesso al Padre. Nel dialogo con la donna Samaritana, affermerà che il nuovo culto è "in spirito e verità", cioè nello Spirito Santo, che ci fa gridare *Abbà* (padre). È lui, lo Spirito, che manifesta la nostra verità di figli e quella di Dio come Padre.

*Non fate della casa del Padre
mio un mercato!*



Ma Gesù andrà ancora oltre: non basta un nuovo tempio e un nuovo culto, ci vuole anche un nuovo sacerdozio. È quanto possiamo cogliere nel gesto di Pietro, che volendo difendere il Maestro, quando vengono ad arrestarlo nell'orto degli ulivi, colpisce con la spada il servo del sommo sacerdote staccandogli l'orecchio destro. Nel rito di consacrazione del sommo sacerdote si prendeva il sangue di un ariete e si toccavano le varie parti del corpo del neoconsacrato, tra cui il lobo dell'orecchio destro (cf Es 29,20). Staccare l'orecchio del servo del sommo sacerdote equivale perciò a decretare la fine del sommo sacerdozio. Al riguardo, già secondo il Testamento di Levi, la venuta del Messia avrebbe comportato un nuovo sacerdozio.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: il cammino della Quaresima sta dirigendosi verso il nucleo centrale di questo tempo liturgico. È sempre il tema dell'Alleanza a guidarci nel cammino. La terza domenica di Quaresima ci presenta la carta costituzionale dell'Alleanza: le Tavole della Alleanza che contengono le dieci parole di vita espresse nei dieci comandamenti. L'incontro della ricerca reciproca di Dio e dell'uomo si esprime nell'imperativo morale derivante dall'osservanza dei comandamenti, vista come risposta a Dio che ha liberato il suo popolo. La 'purificazione' del tempio da parte di Gesù, di cui oggi ci narra il Vangelo, purificazione dai mercanti e dagli interessi terreni, è un richiamo al vero spirito religioso che la fede cristiana deve esprimere: è la premessa per il rinnovamento interiore e per un rapporto con Dio "in spirito e verità".

Prima lettura

La prima lettura delle domeniche di quaresima continua a farci meditare le alleanze tra Dio e l'uomo. Dopo l'alleanza con Noè e con Abramo, oggi ci è narrata l'alleanza con Israele al Sinai, dove Dio consegna i dieci comandamenti: la legge è la vera sapienza che guida Israele.

Dal libro dell'Esodo (20,1-7)

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro

che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 18,8-11)

Il salmo 18, che nella prima parte è un inno sulla creazione, in questa parte scelta dalla liturgia diventa un inno sapienziale alla Legge di Dio. Nella legge il credente vede un dono che guida l'uomo a Dio.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Sognôr, tu tu âs peraulis di vite eterne.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è

limpido, / illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, / di molto oro fino, / più dolci del miele / e di un favo stillante.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Seconda lettura

Paolo, nella seconda lettura, affermando che il Figlio di Dio - morto su una croce - resta uno scandalo senza precedenti, mette in crisi tutte le idee che ci facciamo su Dio, e ci dice che la vera sapienza, il vero significato della vita e della storia si è rivelato in Gesù, morto e risorto.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,22-25)

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Cristo Signore!**

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i

banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!". I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà". Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?" Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.